



EGLE

ISTITUTO DI PSICOLOGIA E PSICOTERAPIA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANIA  
DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE E SOCIALI

## ATTI CONVEGNO NAZIONALE EGLE 2014

### IL VALORE DEL DIGITALE E L'ANSIA DELLA DIPENDENZA Le nuove competenze richieste ai genitori e agli operatori

#### D. Castiglia - Internet: trasformazione storica ed evolutiva

Come avviene la costruzione del pensiero e del modo di sentire e di emozionarsi veicolato e influenzato dalle nuove tecnologie? I passaggi storici legati a grandi scoperte hanno cambiato il mondo, la scoperta del fuoco, l'invenzione della stampa a caratteri mobili, per giungere ad internet che può divenire risorsa per la persona, se, conoscendone le caratteristiche, ne accompagniamo l'uso. Ma, oltre l'introduzione delle nuove tecnologie cosa è cambiato? Quanto il patrimonio familiare, emotivo, sociale incide sulla nostra crescita? E, infine, si modifica qualcosa anche nel nostro cervello? Si sottolinea l'importanza della prevenzione piuttosto che soffermarsi esclusivamente sul trattamento, momento in cui la patologia è già manifesta.

A tal proposito, si descrive l'esperienza coreana, la quale, ha puntato con l'uso delle nuove tecnologie al miglioramento della produttività nelle aziende, in seguito sono emerse alcune implicazioni disfunzionali, legate all'uso del digitale. Oggi, pertanto, il governo coreano punta, invece, sulla prevenzione, preparando adeguatamente i propri operatori. Sempre nell'ambito della prevenzione, importante risulta anche l'esperienza francese. La Francia cerca di prendersi cura di questo nuovo aspetto della nostra civiltà, e, a tal proposito ha introdotto la norma 36/912, legata alla prevenzione in giovane età. In Francia non si parla di dipendenza da Internet ma di uso patologico (quando assistiamo ad un impoverimento della vita) e non patologico (quando diviene arricchimento della vita) quindi assistiamo per esempio ad un modo diverso di comunicare, di relazionarsi, di pensare.

E l'Italia ... cosa si può fare, su cosa è opportuno puntare? le istituzioni possono fare, la famiglia, la scuola, gli operatori possono fare?

Tanti specialisti, attraverso la ricerca, attraverso modelli di cura stanno cercando di affrontare il problema sia in relazione alla prevenzione che al trattamento dei disturbi Internet - correlati.

#### M. Toscano - La rete. Aspetti tecnici e rischi

Il mondo che conoscevamo, che ci era paciosamente familiare, sta mutando sempre più in fretta. Attività di lavoro, di comunicazione, perfino di svago tendono con sempre più marcata decisione e velocità a migrare in rete. Questa evoluzione comportamentale ha come diretta conseguenza la permanenza in rete per sempre più estese porzioni del nostro tempo. Interessante conseguenza ne è il fenomeno della crescita esponenziale di strumenti mobili che consentono di permanere connessi alla rete del tutto svincolati da luoghi fisici, quali possano essere le nostre postazioni di studio o di lavoro seguendoci in strada, in bus o perfino a letto (un'ultima occhiatina per vedere chi mi ha cercato...)

Ma cos'è la rete? Come funziona? Quali rischi si celano in questo nuovo mondo ancora così esteso ma così poco conosciuto? Alcune nozioni sull'HTML ci metteranno in grado di capire come possa essere rischioso anche il solo navigare data la possibilità di annidare all'interno del suo codice linee di programma in grado di attaccare le nostre macchine per danneggiarle o, peggio, assumerne il controllo ed adoperarle come "deposito" di materiali illegali o usarle come cavalli di Troia per attaccare altre macchine o sistemi. Potremmo divenire facilmente abili nel proteggere la nostra macchina da insidie esterne ma saremo altrettanto bravi nel proteggere la nostra mente da altre tipologie di insidie sempre più diffuse quali le cosiddette "nuove dipendenze"? Data la possibilità di presentarsi in rete mentendo sulla propria persona, età e sesso ecco profilarsi il rischio di finire oggetto di attenzione da parte di truffatori, bulli, maniaci, predatori sessuali. Occorre comprendere come si può evitare di finire in questo vortice che ha spinto perfino al suicidio molti adolescenti ma per farlo non si può non conoscere cosa siano e come funzionano. Analizzare contenuti e funzionamento di alcuni dei siti più diffusi ci aiuterà a difenderci e a difendere dal potenziale rischio che rappresentano.

#### M. T. Consoli - Dalle relazioni alla rete: la sociologia e le nuove dipendenze

L'intervento vuole offrire una prospettiva di lettura delle dipendenze da Internet come frutto, per un verso, dei contesti sociali e relazionali entro cui si usano, consumano ed interpretano i mezzi di comunicazione di massa e, per altro verso, del modo in cui gli usi di questi media consentano la nascita di nuovi attori, di nuovi "pubblici" e, di conseguenza, di nuove forme di responsabilità relazionali. La dipendenza da internet, infatti, rientra nella categoria delle c.d "nuove" dipendenze in cui non è in gioco alcuna sostanza chimica: l'oggetto della dipendenza è proprio un comportamento ed il suo possibile riconoscimento entro una cerchia di specifiche relazioni sociali. La componente che rende sociologica la ricerca sui mezzi di comunicazione di massa ed il loro uso è proprio lo studio delle collettività di persone che fruiscono dei contenuti veicolati dai media. Quali dipendenze possiamo quindi definire, ma soprattutto quali relazioni e quali usi possiamo osservare?

### **P. A. Giovannelli - Lo spazio digitale: illusioni e realtà**

L'abitare noi stessi e l'entrare in relazione con gli altri passa innanzitutto attraverso la definizione, la differenziazione e la comprensione di due differenti spazi: lo spazio interno (mentale) delle rappresentazioni e lo spazio esterno (reale) delle relazioni. Per quanto oggi ci possa risultare (quasi) banale, in realtà, per differenziare questi due spazi ci sono voluti migliaia di anni di evoluzione culturale e comportamentale a partire dal rito primitivo fino ad arrivare alla moderna teoria della mente. La questione sembra già sufficientemente complessa. Ebbene nel giro di una generazione è entrato ed è subentrato un nuovo spazio, radicalmente differente dai precedenti: lo spazio virtuale.

Si esplorano lo studio delle dinamiche e dei meccanismi di trasformazione dell'esperienza umana, relazionale e sociale che ci riguarda tutti, ma in particolar modo i nativi di Internet (generazione a partire da fine degli anni 90 del secolo scorso). Ai nuovi giovani manca sempre di più la dimensione del confronto on-line/off-line che li possa indurre in riflessione critica per contrasto. Come si stanno modificando i concetti di reale, di virtuale, di gioco, di immaginazione e d'identità. Si introduce la nuova categoria clinica sperimentale di "Immaginario primitivo frustrante". Attraverso le osservazioni sulla realtà e sui rapporti sociali frequenti nei pazienti affetti da Internet Addiction ed isolamento sociale si espone come queste trasformazioni possano favorire un impoverimento delle capacità di adattamento alla vita.

### **G. La Rocca – E' ancora un gioco? Il gioco d'azzardo patologico online e non e le risposte dei Servizi per le dipendenze nella città di Catania**

Si riferisce sulla tipologia dei giochi d'azzardo maggiormente utilizzati in Italia, mettendo in risalto che il gioco d'azzardo sta sempre più coinvolgendo larghi strati della popolazione, in particolare la parte più fragile di essa. Il GAP si configura come una vera e propria dipendenza comportamentale con precisi e validati correlati neurobiologici e neurotrasmettitoriali, osservati con le tecniche di neuroimaging. Viene esaminata in dettaglio la situazione complessa e disfunzionale della famiglia del giocatore e vengono forniti dei dati sulla situazione del Gambling a Catania e provincia dal punto di vista dell'assistenza fornita dai servizi pubblici per le dipendenze patologiche (SerT), in particolare sottolineando la necessità di attivare una rete di enti, associazioni, istituzioni pubbliche e private che permettano di arginare la crescente domanda di assistenza.

### **S. Federici - Le nuove dipendenze: risposte sbagliate a bisogni legittimi?**

Nell'intervento sostengo che la dipendenza è un disturbo del sistema affettivo per cui ciò che dà dipendenza risulta essere la soluzione sbagliata al problema di raggiungere l'obiettivo della regolazione affettiva, necessità imprescindibile per il benessere della persona.

Quando nella propria storia evolutiva sono mancate le adeguate interazioni regolatorie, può svilupparsi una qualche forma di dipendenza come risposta autoregolatoria 'sbagliata' al legittimo bisogno di rispecchiamento e mutua regolazione che solo l'incontro con un altro significativo può offrire. Tutto ciò diventa patologico quando ottenere e preservare le attività, gli oggetti o le sostanze, diventa il focus centrale della motivazione di una persona. Le fonti di disagio non saranno più riconosciute e non si cercherà una vera soluzione, perché l'obiettivo è diventato assicurare la disponibilità del mezzo atto a fornire sollievo. Le nuove tecnologie, intrecciando reale e virtuale, aggiungono complessità al discorso sulle varie forme di dipendenza.

### **G. Belluardo - Passato, presente e futuro nel tempo digitale**

L'era di Internet privilegia il tempo presente o, tutt'al più, il futuro prossimo. I nessi che legano il pensiero all'azione, i processi attentivi, la dinamica emozionale del presente digitale, attraverso la meraviglia del Web, nel crogiolo di stimoli nuovi e antichi, possono assumere una fisionomia nuova.

Presumibilmente si sono sempre cercati nuovi modi di stare nel presente. E' così che il pensiero, anticipando l'azione, prova ad organizzare o disorganizzare emozioni e sentimenti. Ora il Web impone al cervello e alla mente nuove imprevedibili sfide, nuovi modi di gestire l'attesa.

La forza del desiderio si coniuga con l'attesa: si fonda, si costruisce, si specchia, evolve nell'attesa. Al contrario, la difficoltà e l'incapacità di attendere, la negazione dell'attesa generano la compulsione. La velocità di internet e la brevità dell'attesa nei collegamenti, paradossalmente, possono rendere ancora più difficile la gestione degli istanti del presente e problematica la connessione del presente con il passato. Di fatto l'uomo "internauta", quando è costretto ad "aspettare" senza il tablet o il telefonino, va in ansia: la tastiera lo tiene nel presente, lo salva dall'attesa del futuro e dalla faticosa sensazione del passato. In una sala d'attesa, i membri di una stessa famiglia, gli amici, sempre più spesso, non parlano fra di loro, ma con il tablet, magari con persone lontane.

Dentro il presente, internet privilegia i processi attentivi bottom-up, ossia la dinamica dell'attenzione che viene "dal basso" dell'organizzazione gerarchica del cervello: "Nel caso di un controllo dell'attenzione bottom-up sono i segnali propagati dalle regioni meno elevate della gerarchia a guidare lo spostamento dell'attenzione". E' il contesto, l'ambiente ad attirare, orientare, catturare l'attenzione. In aggiunta le emozioni, sulla chat e su internet, in generale, vengono devitalizzate in una componente fondamentale, la tendenza all'azione, ma amplificate in altre componenti, la reazione fisiologica, l'espressione, la sensazione. Tutto questo ha conseguenze sulla dinamica delle relazioni, sulle interazioni che, nel momento presente, possono specchiare le identità e dare l'avvio ai processi della coscienza intersoggettiva. Può avere conseguenze sulla salute.